



COMUNE DI RAVENNA



P.G. 120610/2012

Ordine del Giorno
del
IL CONSIGLIO COMUNALE

Atto di indirizzo del Consiglio Comunale per la rinaturalizzazione della Pineta Ramazzotti e del prospiciente sistema dunale.

Premessa

L'incendio doloso che il 19 luglio scorso ha cancellato 60 ettari di pineta litoranea fra le più belle d'Europa ha costituito un gravissimo atto sul patrimonio ambientale del litorale e sul benessere della comunità ravennate, che si è sentita coinvolta, nel contempo, in un momento di riflessione sui temi della tutela e del rispetto.

In occasione dell'incontro avvenuto lunedì 6 agosto scorso, tra il sindaco di Ravenna e i vertici del Corpo Forestale dello Stato, dedicato alla ricostituzione della pineta Ramazzotti di Lido di Dante, è stata registrata "identità di vedute" sui seguenti due punti.

1. La pineta e il sottobosco saranno rigenerati come erano prima che il fuoco li annientasse. La rinascita avverrà con un mix di interventi rigenerativi e di 'lasciar fare' la natura.
2. Il livello di protezione e tutela della pineta e della spiaggia corrispondente sarà deciso, per un periodo di tre-cinque anni, sulla base delle esigenze della rigenerazione; sarà di molto superiore a quello attuale sia per la pineta che per la spiaggia.

In relazione a quanto in premessa, il Consiglio Comunale, con questo atto di indirizzo unitario, indica le linee guida necessarie per il processo di rinascita del sistema spiaggia/pineta di Lido di Dante. C'è un'emergenza da affrontare tutti insieme, anche a costo di grandi sacrifici, che è quella di riparare una ferita profondissima inferta da mano criminale a un habitat di alto pregio ambientale e naturalistico. Bisogna ripristinare al più presto la fascia verde andata distrutta. Dobbiamo farlo senza alcuna deroga, preservando al massimo il processo di rinascita della natura e rafforzando il presidio di tutela ambientale a cui ci richiama il forte sentimento popolare. Qualunque sia la procedura che si intende adottare, particolare attenzione deve essere posta al fine di evitare la prevalenza di interessi particolari in Pineta e sulla spiaggia, se vogliamo preservare il territorio per consegnarlo integro alle generazioni che verranno. Per queste ultime dobbiamo lavorare, incorporando nel concetto di bene comune la dimensione del futuro. La Pineta Ramazzotti, voluta dal Senatore Luigi Rava e cresciuta grazie alla costante dedizione dei Forestali, ha un significato ambientale, culturale e storico che deve essere ripristinato e conservato attivando sia azioni che ne consentano la rinascita, sia opere di protezione da agenti atmosferici avversi e da azioni antropiche che ne compromettano la tranquilla rigenerazione.

- Le Riserve Naturali Duna Costiera Ravennate e Foce Torrente Bevano, istituite nel 1979, dove spiaggia e Pineta costituiscono un patrimonio ambientale di rara bellezza, rappresentano uno dei siti costieri a naturalità più elevata e a maggiore biodiversità a livello regionale, nazionale e continentale e, per questo, tutelato come sito della Rete

Natura 2000 ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 09/147/UE. In esso si mantiene ben rappresentata la naturale successione di habitat dal mare all'entroterra, senza insediamenti balneari e manomissioni antropiche. Ogni azione intrapresa va affrontata considerando spiaggia e pineta come realmente sono, cioè un **unicum ambientale** su cui intervenire con opere di massima tutela e prevedendo una fruizione limitata e controllata.

- Questo pregiatissimo ambito ambientale è un **bene comune** e per questo bene è prevista una disciplina in grado di preservare un "godimento collettivo" e quindi a titolarità diffusa, dove nessuno può vantare pretese esclusive o finalità di sfruttamento ai fini economici diretti, ferma restando la possibilità di svolgere escursioni organizzate e attività promosse a titolo didattico, ambientale e sportivo.

Riteniamo urgente mettere in campo misure anche estreme per la protezione dell'intero sistema spiaggia/pineta, soprattutto durante la prima fase, che è la tutela della crescita delle piantine già germinate o di quelle che saranno messe a dimora e il ripristino del sistema dunoso e della sua fauna e flora spontanea. È forse la fase più delicata, che non possiamo sottovalutare, se vogliamo che gli interventi vadano a buon fine. La prima necessità durante l'intervento di restauro è quella di far rispettare tutte le disposizioni normative e di vincolo dando continuità all'azione di tutela dell'ambiente costiero ravennate.

Per questi motivi chiediamo al **Sindaco** e alla **Giunta** di promuovere iniziative ed interventi nell'ambito di una proficua collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e il Parco del Delta del Po, valutando l'opportunità di eliminare ogni fonte di possibile interferenza e/o disturbo che nel sito sono prevalentemente di natura antropica e legate alle modalità ora incontrollate di fruizione e frequentazione dell'area:

LA PINETA

Va compiuta una accurata valutazione - da parte del Corpo Forestale, congiuntamente col Comune di Ravenna e col Parco Regionale del Delta del Po - sulla opportunità di precludere il libero accesso all'area, a decorrere da questo autunno, quando saranno rimosse le piante devastate dall'incendio. Tale divieto di accesso avrà effetto per il periodo ritenuto dal Corpo Forestale minimale per consentire l'affermazione della rinnovazione naturale e il necessario grado di sviluppo del giovane soprasuolo.

Al termine di tale periodo, sarà effettuata una verifica per valutare il prosieguo o meno di tali disposizioni in base alla situazione in essere.

Al fine di regolamentare l'accesso, si propone di rivisitare la rispondenza agli intenti delle delimitazioni già esistenti su quasi tutto il perimetro ad ovest dell'area pinetata e la costituzione di nuove linee di limitazione sia nel confine ovest, sia nel lato verso il mare a ridosso dei campeggi. In questo caso il primo accesso alla spiaggia, per intenderci lo stradello che consente agli ospiti del campeggio Classe di recarsi in spiaggia, dovrà essere delimitato su entrambi i lati (come era da tempo) a spese del concessionario e così pure il tratto dello stradello dall'ingresso del campeggio Ramazzotti, limitatamente al lato destro fino alla sbarra, per poi proseguire in pineta sul lato sinistro fino all'incrocio con lo stradello del campeggio Classe. La delimitazione non dovrà essere impattante, ma nemmeno attraversabile e valicabile, diversificata a seconda dell'habitat che deve tutelare e tenendo conto della migrazione della fauna selvatica da e per la pineta; per quanto attiene lo stradello di competenza del campeggio Classe essa dovrà proseguire fino alla linea di battigia. Poiché le nuove piante dovranno affrontare periodi di siccità sempre più lunghi e terreni sabbiosi sempre più poveri, si propone di provvedere in primissima istanza ad opere di difesa della pineta dagli agenti atmosferici avversi, attraverso **l'innalzamento del cordone retrodunale**, consolidandolo con la piantumazione di arbusti adatti all'ambiente marino e caratteristici degli habitat protetti dalla citata direttiva 92/43/CEE, al fine di proteggere il delicato territorio retrostante da mareggiate e forti venti salmastri.

SPIAGGIA PROSPICIENTE

Una particolare valutazione merita la limitazione degli accessi nel tratto di arenile prospiciente il fronte a mare dell'incendio, considerando come, più che le condizioni stagionali e le difficoltà stagionali, sia soprattutto la pressione antropica ad ostacolare i processi di rinaturalizzazione dell'area. Il Capitolo "Indicazioni gestionali" del PAE approvato il 21/03/2011 riporta questo passaggio che riteniamo di estrema importanza:

"Le attuali presenze faunistiche nell'Ortazzo sono favorite dall'estrema tranquillità del sito, nel quale vige un rigoroso divieto di accesso. Tale situazione permette a specie normalmente assai attente nella scelta del sito riproduttivo di collocare le colonie in ambiti raggiungibili da terra e non protetti da zone umide o corsi d'acqua... Totalmente diversa la situazione lungo la linea di dune e spiagge comprese tra Lido di Dante e Lido di Classe. In questa parte del sito il disturbo antropico è elevatissimo..... Proprio perché queste spiagge rappresentano gli unici 5 km liberi da insediamenti turistici di tutto il litorale dovrebbero essere destinati prioritariamente al turismo naturalistico ed alla conservazione della fauna del Parco". La spiaggia prospiciente la pineta è compresa nel perimetro della Riserva Naturale dello Stato ed è regolamentata dalle stesse leggi applicabili per la Pineta. In considerazione della tipologia di frequentazione (di massa, soprattutto nei fine settimana primaverili ed estivi) e del carico che inevitabilmente si ripercuote sulla retrostante zona pinetata in rinnovazione, si concorda con l'orientamento espresso dal Corpo Forestale di introdurre su tale spiaggia, per un ugual periodo, disposizioni che ne stabiliscano la "fruizione controllata", così come disposto dalla legge 394 del 1991 sulle Riserve Naturali orientate, consentendo la libera balneazione su un tratto verso l'abitato di Lido di Dante in corrispondenza delle due strutture ricettive, per non penalizzarle dal punto di vista economico. Oltre a tali spazi fruibili, l'accesso alla spiaggia va dunque controllato secondo le modalità che decideranno Forestale, Parco del Delta e Comune, ammettendo all'interno dell'area solo visite guidate o altre forme di fruizione controllata, sempre finalizzata all'educazione, al rispetto e alla crescita della cultura dell'ambiente.

PREVENZIONE INCENDI

Dovranno essere pianificate attività tali da prevenire futuri incendi e danni ambientali adottando interventi ritenuti opportuni, fra i quali suggeriamo:

- L'immediata attivazione di quanto previsto dal "Piano antincendio della Pineta di Lido di Classe", redatto ed approvato dal Parco del Delta del Po e dalla Provincia di Ravenna, e dal "Piano provinciale di emergenza rischio incendi boschivi della Provincia di Ravenna" redatto dalla stessa Provincia con la collaborazione del Parco del Delta del Po, dei VVFF e del Corpo Forestale dello Stato, tra gli altri, e riferito alla zona di interesse.
- Installazione di torrette di sorveglianza o impianto, per il periodo a rischio, di palloni aerostatici frenati a terra, dotati di webcam che permettano un allarme immediato in caso di principali incendi. Ne esiste già una in via della Sacca che consente la vigilanza della zona sud; se ne propone una all'altezza della casetta della Forestale che sovrasti la vegetazione in modo da avere ampia visualità dell'intera pineta. Altro validissimo supporto per un controllo h 24 dell'intero territorio potrebbe essere l'utilizzo di una delle telecamere per il monitoraggio delle maree, poste sulla torretta all'interno della pinetina in fondo a viale Paolo e Francesca, previo contatti con l'utilizzatrice, Università di Ferrara.
- Attivazione di un presidio forestale nella casetta citata in precedenza, già utilizzata tempo addietro per questo fine.
- Elaborazioni di programmi annuali per il controllo e sorveglianza di queste aree nei periodi di maggiore rischio, anche attraverso il coinvolgimento di cittadini, delle varie associazioni di volontariato, ambientaliste, venatorie, personale della protezione civile. Tali programmi ben si presterebbero per essere adottati anche per le tante altre aree

del territorio ravennate (Pinete, Boschi, Valli, e foci dei corsi d'acqua) previo svolgimento di un corso formativo.

IL CONTROLLO DEGLI ACCESSI

- Intorno alla pineta e al tratto di spiaggia assoggettato a fruizione controllata il Corpo Forestale collocherà quanto a suo giudizio necessario ed economicamente conveniente affinché le limitazioni e i divieti di accesso siano costantemente ed efficacemente controllabili e non siano aggirabili.
- Relativamente agli accessi, al controllo e alla tutela dell'intero territorio, oltre al Corpo Forestale, sia discusso in seno al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica la collaborazione delle altre forze di Polizia nella prevenzione e repressione delle violazioni ai limiti imposti.
- Viene dato mandato al Comune di Ravenna, d'intesa con le Autorità della Regione e dello Stato competenti, di richiedere un impegno scritto e formale al Ministero della Difesa, dipartimento dell'Aeronautica Militare, per interrompere le esercitazioni ed i voli di elicotteri, come di qualsiasi altro velivolo sopra quest'area.
- I limiti alla fruizione temporale, sia della Pineta sia della spiaggia, devono essere disciplinati da apposito regolamento d'urgenza emanato dall'Autorità amministrativa, con l'indicazione delle relative sanzioni applicabili ai trasgressori, secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n.6/05. Adeguata cartellonistica, in lingua italiana, inglese, francese e tedesco, dovrà essere apposta agli ingressi primari della pineta e sulla spiaggia.

DIFESA DALL'INGRESSIONE MARINA

E RIPASCIMENTO DELL'ARENILE

Improcrastinabile è la difesa dell'intero tratto pinetale dall'ingressione marina, provocata dalla subsidenza record (di circa due centimetri l'anno) che fa sprofondare l'intero litorale dai Fiumi Uniti a Foce Bevano. Servono opere di difesa a mare e di ripascimento dell'arenile, con sabbie idonee alle caratteristiche naturali del sito, anche in modo che, di pari passo con la ricrescita della pineta, possano ricostituirsi naturalmente le dune erose dalle frequenti mareggiate. Senza tali atti urgentissimi, ogni iniziativa di ricostruzione della Pineta potrebbe essere vana. L'interruzione della pulizia meccanica della spiaggia, disposta dal citato Piano Territoriale del Parco, costituisce già un prezioso e strategico elemento per contrastare l'erosione costiera, aumentando le capacità di difesa naturale della spiaggia e della duna dalle mareggiate. Va perseguita, al riguardo, la partecipazione alla spesa da parte dello Stato, della Regione, della Comunità Europea, del Comune di Ravenna e di eventuali sponsor e mecenati.

EDUCAZIONE AMBIENTALE E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI: LE PINETE COME "BENE COMUNE"

E' evidente come si tenga in grande apprezzamento e massima cura solo ciò che si conosce. Seppur consci dell'esistenza delle pinete, buona parte dei ravennati, infatti, ignora cosa abbiano rappresentato e rappresentino, nei secoli e attualmente, per il nostro territorio. Siamo favorevoli quindi a qualsiasi iniziativa che coinvolga i ravennati di tutte le età, volta a far scoprire a tutti il patrimonio comune e preziosissimo delle nostre pinete. Nel tempo, le visite guidate e l'educazione ambientale a questa parte del territorio del Comune di Ravenna e del Parco del Delta del Po devono divenire l'attività antropica prevalente, almeno per la parte a ridosso della foce del torrente Bevano, in modo da trasformare quest'area, attualmente ampiamente utilizzata per usi impropri e parzialmente degradata, in una sorta di "Punte Alberete del Mare".

La Pineta di Lido di Dante può, anzi deve, diventare un laboratorio didattico per le generazioni future, dove i nostri figli imparino il significato di quello che è stato perso e del

valore dell'ambiente. Tramite le strutture a disposizione dell'Amministrazione già impegnate sul fronte ambientale, come Agenda 21, si può avviare, dall'inizio dell'anno scolastico, un progetto di studio sul "mondo pineta" coinvolgendo i referenti della Guardia Forestale per lezioni specifiche interdisciplinari su storia, geografia, economia e biodiversità delle nostre pinete. Gli studenti dell'Università di Scienze Ambientali potrebbero essere accompagnatori e "ciceroni" di visite dedicate alle scuole materne, elementari e medie. Proponiamo di dedicare una parte dell'area della pineta bruciata alla piantumazione di nuovi pini da parte dei bambini per rafforzare il concetto di rispetto della natura nell'età di formazione del pensiero logico e della coscienza civica.

È quanto mai utile prevedere un sistema di visite e percorsi guidati per turisti, scolaresche, gruppi organizzati, ecc. onde far accedere ai siti indicati coloro che realmente sono interessati alla conoscenza e/o alla fruizione naturalistica delle aree protette, così perseguendo la piena valorizzazione di un patrimonio naturalistico eccezionale, che rappresenta, esaltandone la vocazione ambientale, la vera opportunità di sviluppo economico-turistico di Lido di Dante.

E' necessario:

1. modificare immediatamente i percorsi cicloturistici che attraversavano la Pineta, come il percorso Interbike, usufruendo della strada che da viale Catone si immette nelle carraie a ridosso della pineta ad ovest della stessa, che può condurre fino al Centro Visite la Bevanella attraverso via della Sacca;
2. pubblicizzare Lido di Dante come una località a basso impatto e a forte connotazione ambientale, (velocizzando tutte opere infrastrutturali pronte da tempo e tutte le azioni che ne assecondino tali caratteristiche);
3. collegare la località e i suoi percorsi ambientali a circuiti culturali che ne garantiscano la ciclicità di manifestazioni e l'attenzione degli utenti.

Ora il sistema spiaggia/pineta delle Riserve Naturali Duna Costiera Ravennate e Foce Torrente Bevano chiede estrema tutela e protezione, dove la natura sia lasciata in pace, per rifiorire. Trascorso il primo periodo, stimati gli esiti, si potrà valutare se e cosa resti da fare e discutere sul come vogliamo che la pineta e la spiaggia siano fruite. Prima non è possibile.

I Capigruppo consiliari, in ordine alfabetico:

F.to Ancisi Alvaro -	LpR
F.to Buonocore Davide -	Idv
F.to Cavicchioli Matteo -	PD
F.to Foschini Nereo -	PDL
F.to Fussi Alberto -	PRI
F.to Guerra Paolo -	Lega Nord
F.to Ricci Sarah -	SEL
F.to Rubboli Diego -	FED Sinistra
F.to Vandini Pietro -	Movimento 5 stelle

Ravenna 5 novembre 2012

(approvato all'unanimità nella seduta consiliare del 08/11/2012)